

Guerra all'agricoltura globale: l'insostenibile Agenda «sostenibile» ONU 2030

R21 renovatio21.com/guerra-allagricoltura-globale-linsostenibile-agenda-sostenibile-onu-2030/

admin

16 dicembre 2022



Renovatio 21 traduce questo articolo di [William F. Engdahl](#). Le opinioni degli articoli pubblicati non coincidono necessariamente con quelle di Renovatio 21.

Nelle ultime settimane è iniziato un assalto coordinato a tutto campo alla nostra agricoltura, la capacità di produrre cibo per l'esistenza umana. La recente riunione governativa del G20 a Bali, l'incontro Cop27 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite in Egitto, il Forum economico mondiale di Davos e Bill Gates sono tutti complici. In genere, stanno usando una cornice linguistica distopica per dare l'illusione di essere all'altezza quando in realtà stanno portando avanti un'agenda che porterà alla carestia e alla morte per centinaia di milioni e non miliardi se gli sarà permesso di procedere.

Dal G20 alla Cop27 al WEF

Il 13 novembre il G20, rappresentanti delle 20 nazioni più influenti tra cui Stati Uniti, Regno Unito, Unione Europea (sebbene non sia una Nazione), Germania, Italia, Francia, Giappone, Corea del Sud e diversi paesi in via di sviluppo tra cui Cina, India , Indonesia e

Brasile, hanno concordato una dichiarazione finale.

Il primo elemento importante è un «appello per una trasformazione accelerata verso sistemi agricoli e alimentari e catene di approvvigionamento sostenibili e resilienti».

Inoltre, «lavorare insieme per produrre e distribuire cibo in modo sostenibile, garantire che i sistemi alimentari contribuiscano meglio all'adattamento e alla mitigazione dei cambiamenti climatici, arrestare e invertire la perdita di biodiversità, diversificare le fonti alimentari...»

Inoltre, hanno chiesto un «commercio agricolo inclusivo, prevedibile e non discriminatorio e basato su regole aloro volte basate sulle regole dell'OMC».

Inoltre, «Ci impegniamo a sostenere l'adozione di pratiche e tecnologie innovative, compresa l'innovazione digitale nell'agricoltura e nei sistemi alimentari per migliorare la produttività e la sostenibilità in armonia con la natura».

Poi arriva la dichiarazione rivelatrice: «Ribadiamo il nostro impegno a raggiungere l'azzeramento globale delle emissioni nette di gas serra/carbon neutral entro circa «la metà del secolo». (sottolineatura mia)

«Agricoltura sostenibile» con «emissioni nette zero di gas serra» è un doublespeak *orwelliano*. Per un estraneo alla linguistica delle Nazioni Unite, le parole suonano troppo bene. Ciò che in realtà viene promosso è la distruzione più radicale dell'agricoltura e dell'agricoltura a livello globale sotto il nome di «agricoltura sostenibile».

A pochi giorni dalla conversazione del G20 di Bali c'è stato il vertice annuale sul clima dell'Agenda verde COP27 delle Nazioni Unite in Egitto. Lì, i partecipanti della maggior parte dei paesi delle Nazioni Unite insieme a ONG come Greenpeace e centinaia di altre ONG verdi hanno redatto una seconda chiamata.

La COP27 ha lanciato qualcosa che chiamano in modo rivelatore FAST, la nuova iniziativa *Food and Agriculture for Sustainable Transformation* delle Nazioni Unite. «Fast», come in «digiuno...» [in lingua inglese «fast» significa sia «veloce» che «digiuno», *ndf*]

Secondo *Forbes*, FAST promuoverà un «passaggio verso diete sostenibili, resilienti al clima e sane, contribuirebbe a ridurre i costi per la salute e il cambiamento climatico fino a 1,3 trilioni di dollari USA, sostenendo la sicurezza alimentare di fronte al cambiamento climatico».

Stiamo parlando di grandi numeri. 1,3 trilioni di dollari per la transizione verso «diete sostenibili, resilienti al clima e sane» che ridurrebbero il costo del cambiamento climatico di 1,3 trilioni di dollari.

Cosa c'è davvero dietro tutte queste parole?

Grandi soldi dietro

Secondo l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura parlando a Reuters durante la COP27, entro un anno la FAO lancerà un progetto «gold standard» per la riduzione dei cosiddetti gas serra dall'agricoltura.

L'impulso per questa guerra all'agricoltura viene non sorprendentemente dai grandi soldi, FAIRR Initiative, una coalizione di gestori di investimenti internazionali con sede nel Regno Unito che si concentra su «rischi e opportunità ESG materiali causati dalla produzione intensiva di bestiame».

I loro membri includono gli attori più influenti della finanza globale tra cui BlackRock, JP Morgan Asset Management, Allianz AG della Germania, Swiss Re, HSBC Bank, Fidelity Investments, Edmond de Rothschild Asset Management, Credit Suisse, Rockefeller Asset Management, UBS Bank e numerosi altri banche e fondi pensione con un patrimonio totale gestito di 25 trilioni di dollari.

Ora stanno aprendo la guerra all'agricoltura così come l'hanno aperta all'energia. Il vicedirettore della FAO per le politiche sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite, Zitouni Ould-Dada, ha affermato durante la COP27 che: «non c'è mai stata così tanta attenzione al cibo e all'agricoltura prima d'ora. Questa COP è sicuramente quella giusta».

Il FAIRR afferma, senza prove, che «la produzione alimentare è responsabile di circa un terzo delle emissioni globali di gas serra ed è la principale minaccia per l'86% delle specie mondiali a rischio di estinzione, mentre l'allevamento del bestiame è responsabile di tre quarti della perdita della foresta pluviale amazzonica».

La FAO prevede di proporre una drastica riduzione della produzione globale di bestiame, in particolare bovini, che FAIRR sostiene sia responsabile di «quasi un terzo delle emissioni globali di metano legate all'attività umana, rilasciato sotto forma di ruttii di bestiame, letame e coltivazione di colture foraggere».

Per loro, il modo migliore per fermare i ruttii di vacca e il letame di vacca è eliminare il bestiame.

Insostenibile Agricoltura sostenibile

Il fatto che la FAO delle Nazioni Unite stia per rilasciare una tabella di marcia per ridurre drasticamente i cosiddetti gas serra dell'agricoltura globale, con la falsa affermazione di «agricoltura sostenibile» guidata dai più grandi gestori patrimoniali del mondo tra cui BlackRock, JP Morgan, AXA e tale, la dice lunga sulla vera agenda.

Queste sono alcune delle istituzioni finanziarie più corrotte del pianeta. Non mettono mai un centesimo dove non sono garantiti enormi profitti. La guerra all'agricoltura è il loro prossimo obiettivo.

Il termine «sostenibile» è stato creato dal malthusiano Club di Roma di David Rockefeller. Nel loro rapporto del 1974, *Mankind at the Turning Point*, il Club di Roma sosteneva:

«Le nazioni non possono essere interdipendenti senza che ciascuna di esse rinunci o almeno non riconosca dei limiti alla propria indipendenza. Ora è il momento di elaborare *un piano generale per una crescita sostenibile organica e uno sviluppo mondiale basato sull'allocazione globale di tutte le risorse finite e su un nuovo sistema economico globale*», (corsivo mio)

Questa è stata la prima formulazione dell'Agenda 21 delle Nazioni Unite, dell'Agenda 2030 e del Grande ripristino di Davos del 2020. Nel 2015 i paesi membri delle Nazioni Unite hanno adottato i cosiddetti Obiettivi di sviluppo sostenibile o SDG: 17 obiettivi per trasformare il nostro mondo. L'obiettivo 2 è «porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare e migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile».

Ma se leggiamo in dettaglio le proposte di COP27, G20 e Davos WEF di Klaus Schwab, troviamo cosa si intende con queste belle parole. Ora siamo inondati di affermazioni, non verificate, da numerosi modelli di think tank finanziati da governi e privati secondo cui i nostri sistemi agricoli sono una delle principali cause, sì, del riscaldamento globale. Non solo CO2 ma anche metano e azoto.

Eppure l'intera argomentazione globale sui gas serra secondo cui il nostro pianeta è sull'orlo di un disastro irreversibile se non cambiamo radicalmente le nostre emissioni entro il 2030 è un'assurdità non verificabile da modelli informatici opachi.

Sulla base di questi modelli, l'IPCC delle Nazioni Unite insiste sul fatto che se non fermiamo un aumento della temperatura globale di 1,5 C sopra il livello del 1850, entro il 2050 il mondo essenzialmente finirà.

La guerra è appena iniziata

Le Nazioni Unite e il WEF di Davos si sono uniti nel 2019 per portare avanti congiuntamente l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite sugli SDG. Sul sito web del WEF si ammette apertamente che ciò significa eliminare le fonti proteiche della carne, introdurre la promozione di carne finta non provata, sostenere proteine alternative come formiche salate o carne macinata grilli o vermi per sostituire pollo o manzo o agnello.

Alla COP27, si è discusso di «diete che possono rimanere entro i confini planetari, compresa la riduzione del consumo di carne, lo sviluppo di alternative e lo stimolo al passaggio a piante, colture e cereali più autoctoni (riducendo così l'attuale dipendenza da grano, mais, riso, patate)».

Il WEF sta promuovendo il passaggio dalle diete proteiche della carne a quelle vegane sostenendo che sarebbe più «sostenibile». Promuovono anche alternative alla carne di laboratorio coltivate in laboratorio o a base vegetale come gli Impossible Burgers finanziati da Bill Gates, i cui test della FDA indicano che è un probabile cancerogeno in quanto prodotto con soia OGM e altri prodotti saturi di glifosato.

L'amministratore delegato di Air Protein, un'altra azienda di carne finta, Lisa Lyons, è un consigliere speciale del WEF. IL WEF promuove anche alternative proteiche di insetti alla carne. Si noti inoltre che Al Gore è un amministratore del WEF.

La guerra all'allevamento di animali per la carne sta diventando terribilmente seria. Il governo dei Paesi Bassi, il cui primo ministro Mark Rutte, ex Unilever, è un collaboratore dell'agenda del WEF, ha creato un ministro speciale per l'ambiente e l'azoto, Christianne van der Wal.

Utilizzando linee guida per la protezione della natura Natura 2000 dell'UE mai invocate e obsolete progettate presumibilmente per «proteggere muschio e trifoglio» e sulla base di dati di test fraudolenti, il governo ha appena annunciato che chiuderà con la forza 2.500 allevamenti di bestiame in tutta l'Olanda.

Il loro obiettivo è costringere il 30% degli allevamenti a chiudere o rischiare l'esproprio.

In Germania, l'Associazione tedesca dell'industria della carne (VDF), afferma che entro i prossimi quattro-sei mesi la Germania dovrà affrontare una carenza di carne e i prezzi saliranno alle stelle. Hubert Kelliger, un membro del consiglio di amministrazione di VDF, ha dichiarato: «tra quattro, cinque, sei mesi avremo delle lacune sugli scaffali». Si prevede che la carne di maiale subirà le peggiori carenze.

I problemi nell'approvvigionamento di carne sono dovuti all'insistenza di Berlino sulla riduzione del numero di bestiame del 50% per ridurre le emissioni di riscaldamento globale. In Canada, il governo Trudeau, un altro prodotto del WEF di Davos, secondo il *Financial Post* del 27 luglio, prevede di ridurre le emissioni di fertilizzanti del 30% entro il 2030 come parte di un piano per arrivare allo zero netto nei prossimi tre decenni. Ma i coltivatori affermano che per raggiungere questo obiettivo potrebbero dover ridurre significativamente la produzione di grano.

Quando l'autocratico presidente dello Sri Lanka ha vietato tutte le importazioni di fertilizzanti azotati nell'aprile 2021 in uno sforzo brutale per tornare a un passato di agricoltura «sostenibile», i raccolti sono crollati in sette mesi e la carestia, la rovina dei contadini e le proteste di massa lo hanno costretto a lasciare il paese. Ha ordinato che l'intero Paese passasse immediatamente all'agricoltura biologica, ma non ha fornito agli agricoltori tale formazione.

Combina tutto questo con la catastrofica decisione politica dell'UE di vietare il gas naturale russo utilizzato per produrre fertilizzanti a base di azoto, forzando la chiusura degli impianti di fertilizzanti in tutta l'UE, che causerà una riduzione globale dei raccolti, e anche la falsa ondata di influenza aviaria che sta ordinando falsamente agli agricoltori di tutto il Nord America e dell'UE di uccidere decine di milioni di polli e tacchini per citare solo alcuni altri casi, e diventa chiaro che il nostro mondo deve affrontare una crisi alimentare senza precedenti.

Tutto per il cambiamento climatico?

William F. Engdahl

F. William Engdahl è consulente e docente di rischio strategico, ha conseguito una laurea in politica presso la Princeton University ed è un autore di best seller sulle tematiche del petrolio e della geopolitica. È autore, fra gli altri titoli, di Seeds of Destruction: The Hidden Agenda of Genetic Manipulation («Semi della distruzione, l'agenda nascosta della manipolazione genetica»), consultabile anche sul sito globalresearch.ca.